



di Filippo Bertuzzi - Senior Market Analyst, Areté srl

# Il calo produttivo in Nord America spinge al rialzo i prezzi del frumento duro

I primi due mesi di campagna commerciale 2021/2022 relativa al grano duro sono stati all'insegna di rapidi e consistenti aumenti dei prezzi su tutte le principali piazze di riferimento internazionali. Il mercato, che per quanto riguarda l'offerta dipende in misura predominata dal Nord America, si è attivato non appena le prospettive produttive in Canada e Stati Uniti sono apparse dapprima preoccupanti e successivamente compromesse, definendo prezzi di apertura della nuova campagna superiori a quelli di giugno, ultimo mese della campagna 2020/2021. Nel corso di quest'ultima le quotazioni avevano registrato una prima fase di calo tra luglio e settembre 2020 in concomitanza con l'arrivo dei nuovi raccolti in Canada e Stati Uniti, più abbondanti nel loro totale

rispetto al 2019 (+31% circa). Tuttavia, il bilancio in deficit a livello globale determinato dal calo delle scorte iniziali (-17%) aveva presto invertito il trend dei prezzi, mantenendolo sostanzialmente in crescita fino alla metà del primo trimestre 2021. Da quel momento sia i venditori sia i compratori hanno iniziato a traguardare le prospettive per la campagna successiva e il mercato è entrato in una breve fase di stabilità. Gli sviluppi durante i mesi successivi in alcune delle aree fondamentali hanno progressivamente modificato il quadro atteso fino a un radicale ribaltamento delle stime di bilancio mondiale, passato nelle revisioni tra giugno e luglio dalla condizione di surplus a quella di deficit, così come avvenuto nelle due campagne precedenti, ma in misura più marcata.

In Europa, in particolare, con le semine invernali ormai completate, le primissime anticipazioni pubblicate a gennaio dalla Commissione Ue e altre fonti private collocavano la produzione prevista attorno a 8,2 milioni di tonnellate, in sensibile aumento rispetto al 2020 (+14%). Per altro, le successive revisioni in calo del dato delle superfici seminate - pur confermate in aumento rispetto all'anno precedente - e l'andamento meteorologico dei mesi successivi, con gelate ad aprile in Francia e Italia, siccità a maggio in Spagna e piogge durante la raccolta in Francia, hanno via via ridotto il potenziale produttivo fino alla stima corrente di circa 7,7 milioni di tonnellate. Il panorama nell'area mediterranea - quello di domanda - evidenzia quindi a oggi un maggior fabbisogno di importazione rispetto a quanto prospettato inizialmente, vedendo confermato solo il recupero produttivo in Marocco, dopo due anni consecutivi di grave siccità e scarsi raccolti.

In Nord America le scelte di semina primaverile sono state da subito fortemente influenzate dai prezzi storicamente alti delle altre colture in competizione per gli ettari. Negli Stati Uniti mais e soia hanno principalmente determinato le perdite di ettari destinate a frumento duro che Usda ha prima previsto al -9% (Prospective Plantings di marzo) e, a fine giugno, aggiornato a -12%. In Canada le proiezioni di Aafc e Statistics Canada sono progressivamente passate da incrementi attesi del +5% pubblicati a inizio anno, fino all'attuale calo del -3% a vantaggio di colza (canola) e orzo.

Contestualmente, le condizioni di siccità già presenti prima dell'inizio delle semine si sono mantenute durante la fase finale della primavera e l'inizio dell'estate, accompagnando di fatto tutto il ciclo di sviluppo in Nord Dakota, Montana e Saskatchewan, con conseguente impatto negativo sull'umidità dei suoli e sulle condizioni colturali fino ai valori minimi storici attuali. In termini produttivi, rispetto al 2020, Canada e Stati Uniti potrebbero quindi raccogliere circa 2,6-2,7 milioni di tonnellate in meno (-31/33%), per un conseguente calo delle esportazioni di 2,0-2,2 milioni di tonnellate (-30/34%).

A fronte della ridotta disponibilità (supply), il mercato si interroga sui possibili comportamenti

della domanda. È necessario ricordare che per il frumento duro quest'ultima presenta tipicamente un'elasticità molto bassa, soprattutto se confrontata con altre commodity, in ragione della limitata possibilità di ricorrere a materie prime alternative per la fabbricazione dei prodotti finiti, sia per vincoli di legge in alcuni dei principali produttori di pasta al mondo, sia tecnologici nelle fasi di macinazione e pastificazione. Inoltre, il principale candidato sostituto per il frumento duro, il frumento tenero di forza (Spring), sta vivendo una fase di mercato e andamento dei prezzi non meno tesa rispetto al duro, in ragione - anche in questo caso - di una produzione globale estremamente scarsa. I dati relativi all'industria molitoria e della pasta in alcune delle aree più rappresentative permettono di tracciare una previsione di possibile calo degli utilizzi globali, almeno durante la prima parte della campagna commerciale 2021/2022. Di fatto, il ritorno a condizioni più normali rispetto ai picchi di consumo nella fase di lockdown del 2020 può ragionevolmente spiegare la flessione: nei primi 6 mesi del 2021, in confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, in Italia le vendite di pasta secca a volume hanno performato il -8,3%, in Turchia le esportazioni sono calate del -7,5% e negli Stati Uniti la macinazione per produzione di semola nel secondo trimestre è risultata in calo del -11% rispetto al primo trimestre e del -21% rispetto allo stesso trimestre del 2020. Anche alla luce di questo assunto, il quadro di mercato del frumento duro per la campagna 2021/2022 è ormai chiaramente determinato dalla scarsità produttiva quali che saranno i dati consuntivi di Canada e Stati Uniti, probabilmente disponibili nella seconda metà di settembre. In questo contesto i prezzi hanno ancora margine per ulteriori aumenti e anche l'eventuale recupero di superfici seminate per i raccolti 2022, dato che sarà reso noto nel primo trimestre del prossimo anno, potrebbe avere un effetto calmierante molto limitato in ragione delle rimanenze finali, attese a livelli minimi storici. Di fatto, il mercato potrebbe vedere calare la tensione sui prezzi solo a fronte dei prossimi raccolti, una volta presenti e disponibili.

*Filippo Bertuzzi*